# *Lectio magistralis* di Lorenzo Bini Smaghi

**Lunedi 9 Marzo 2020 -** Palazzo Incontri (via dei Pucci 1), Firenze

## Agenda

- **16:00 Registrazioni**
- **16:35 Introduzione**
    - Ginevra Cerrina Feroni (Professoressa nel Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze e Vice-Presidente Fondazione CESIFIN Alberto Predieri)
    - Elena Carletti (Direttrice Scientifica, Florence School of Banking and Finance e Professoressa di Finanza, Università Bocconi)
- **16:55 Discorso di Lorenzo Bini Smaghi** (Presidente, Société Générale)
  *'Verso la creazione di una vera Unione dei mercati dei capitali'*
- **17:35 Interventi di altri relatori e discussione, con domande dal pubblico**
  Moderatore: Ferdinando Giugliano (Giornalista, Bloomberg)
    - Lorenzo Stanghellini (Professore nel Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Firenze)
    - Giacomo Calzolari (Professore nel Dipartimento di Economia, European University Institute)
- **18:50 Chiusura**
    - Renaud Dehousse (Presidente, EUI)
- **19:00 Cocktail** per i participanti

*L'evento si terra in italiano, con traduzione simultanea in inglese e diretta web.*

*Evento organizzato da Florence School of Banking and Finance, Fondazione CESIFIN Alberto Predieri e Fondazione CR Firenze*

# Verso la creazione di una vera Unione dei mercati dei capitali

*Esiste un largo consenso tra decisori politici, accademici e operatori nel mercato, in merito alla necessità di un mercato dei capitali nell'Eurozona, integrato e liquido, che possa promuovere l'integrazione economica, assorbire gli shock e favorire la crescita. Ciò nonostante, non esiste una visione condivisa in merito alla modalità in cui questo obbiettivo può essere raggiunto. Un'analisi della situazione negli Stati Uniti dimostra quali sono le condizioni necessarie per la creazione di un vero mercato dei capitali. Nel corso della lezione, ne menzionerò cinque: i) la complementarietà con una piena unione bancaria; ii) la creazione di un safe asset; iii) il supporto a schemi pubblici di prestito, in particolare alle PMI; iv) un ecosistema regolamentario che renda possibile la costruzione di mercati; v) una struttura unificata di supervisione. A meno che gli Stati membri non vogliano agire concretamente in queste aree, l'Unione dei mercati dei capitali non potrà essere creata. Questa è la ragione per la quale la Commissione Europea dev'essere diretta nel presentare trasparenti e audaci proposte ai decisori politici.*

# Lorenzo Bini Smaghi

Lorenzo Bini Smaghi è Presidente di Société Générale. E' anche Visiting Scholar al Weatherhead Center for International Affairs di Harvard e Senior Fellow alla LUISS School of European Political Economy. E' Presidente dell'Associazione italiana degli Alumni of the University of Chicago. Dal Giugno 2005 a Dicembre 2011 è stato membro del Comitato esecutivo della Banca Centrale Europea. Ha iniziato la sua carriera nel 1983 come economista al Servizio Studi della Banca d'Italia. Nel 1994 è stato nominato a dirigere la Policy Division dell'Istituto Monetario Europeo. Nell'Ottobre 1998 è diventato Dirigente Generale per le relazioni finanziarie internazionali del Ministero dell'economia. In quel periodo è stato in particolare Sherpa del G7, del G20 e Vice Presidente del Comitato Economico e Finanziario dell'UE. E' stato Presidente di Snam, di SACE e membro dei Consigli di Amministrazione di Finmeccanica, di MTS, della Banca Europea degli Investimenti e di Morgan Stanley International. E' stato il primo presidente della Fondazione Palazzo Strozzi a Firenze (2006-16). Ha conseguito una Laurea in Scienze economiche all'Université Catholique de Louvain, un Master alla University of Southern California e un Ph.D alla University of Chicago. E' autore di vari articoli e libri su tematiche monetarie e finanziarie, internazionali e europee. Ha recentemente pubblicato "Morire di austerità. Democrazie europee con le spalle al muro" (Il Mulino, Aprile 2013), "33 false verità sull'Europa" (Il Mulino, Aprile 2014) e "La tentazione di andarsene" (Il Mulino, Maggio 2017). Scrive regolarmente sul Financial Times e sul Corriere della Sera.